



Domenica verrà inaugurato il sentiero che da via Isola Gola costeggia gli ex laghetti a Oleggio

Oleggio, l'area costeggia i laghetti di cava chiusi negli anni '90
"Vogliamo rilanciarla con un percorso di rinaturalizzazione"

Dopo anni di litigi rinasce la Sab-Ghia con la pista ciclabile

IL CASO

FILIPPO MASSARA
OLEGGIO

La riapertura del percorso ciclopeditone segnala il primo passo verso il rilancio dell'area Sab-Ghia a Oleggio. Domenica alle 11 verrà inaugurato il sentiero che da via Isola Gola costeggia gli ex laghetti di pesca utilizzati dopo lo stop imposto nel '92 alle attività estrattive della cava.

«È un momento significativo - spiega Alessandro Bellan, presidente dell'Ente di gestione delle aree protette del Ticino e del Lago Maggiore - perché si restituisce uno spazio di mobilità e valorizzazione della vallata». Da quasi dieci anni il tratto era al centro di un contenzioso tra l'allora proprietà e il Parco. Il titolare dell'area sosteneva che i ciclisti e chiunque percorresse quell'itinerario non avesse il diritto per far-

lo. Al contrario, l'ente era convinto del riconoscimento del sentiero a uso pubblico. Per periodi più o meno prolungati l'accesso venne interdetto anche attraverso sbarramenti, cartelli e presunte minacce ai passanti finché nel 2025 il Tar accolse il ricorso dello stesso privato disponendo il divieto di passaggio. Il Parco decise di rivolgersi al Consiglio di Stato, salvo poi rinunciare perché nel frattempo ha avviato le procedure per l'acquisizione dei terreni attraverso i fondi di compensazione messi a disposizione da Satap, concessionaria dell'autostrada A4, nell'ambito degli accordi di sviluppo.

«Vogliamo accompagnare l'area verso un processo di recupero e rinaturalizzazione - insiste Bellan - che possa restituire valore ambientale a un territorio segnato dalla precedente attività estrattiva». L'impegno coinvolge il Comune di Oleggio, con cui è stato sottoscritto un accordo che impegna l'ente loca-

le a collaborare nella ricerca di finanziamenti e a selezionare la zona come possibile destinataria di opere di compensazione. «La riapertura è un risultato rilevante - dice il sindaco Andrea Baldassini - e le prospettive che abbiamo davanti lo sono ancora di più. Lavoreremo assieme al Parco accompagnando un processo di riqualificazione ambientale graduale e rispettoso delle caratteristiche dell'area».

Monica Perroni, direttrice dell'Ente di gestione, anticipa che «saranno necessari interventi di rimozione delle strutture dell'ex cava, di messa in sicurezza e di rinaturalizzazione dei laghetti e degli spazi circostanti. Solo al termine di questa fase sarà possibile valutare una futura apertura alla comunità. L'approccio mette al centro la tutela dell'ambiente con l'obiettivo di farne un esempio di rigenerazione capace di coniugare biodiversità e mobilità sostenibile». —